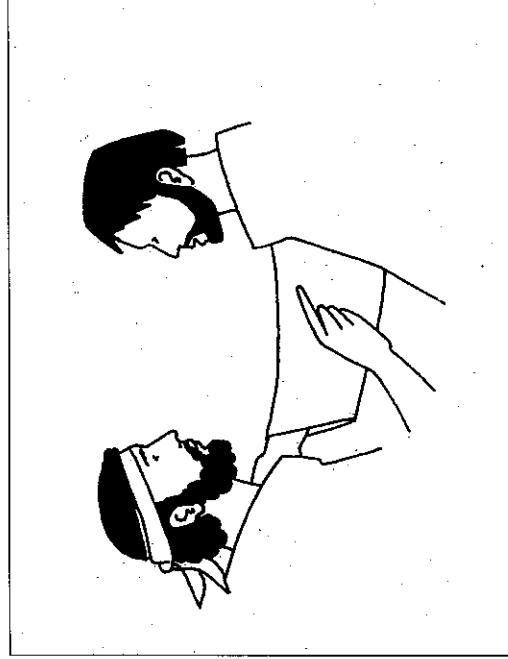


Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo - Fara Vicentino

13—20 settembre 2009



## A LEZIONE DA GESÙ

La domanda oggi è bruciante e personale. La pone lui stesso: chi è per te questo Gesù in cui dici di credere? A Gesù non interessa quello che sappiamo per sentito dire: lo sa anche lui che la gente – l'opinione pubblica – non lo conosce nel modo giusto, e non lo riconosce. Ci chiede una presa di posizione personale, un passaggio da una opinione a una decisione di fede. Ad un ingaggio di vita.

Fino a questo punto del vangelo di Marco tutti hanno spiato dai gesti e dai detti per capire che tipo di persona era mai questo Gesù. Ora è Lui, Gesù, a sollecitare la domanda e a dare finalmente una risposta esplicita. Oggi non la chiede più a Pietro o agli apostoli, la chiede a noi.

Gesù accetta di farsi riconoscere dai suoi amici. È sicuro di loro. Tuttavia ammesso d'essere il Messia atteso da Israele, l'inviato da Dio, ne smonta subito il concetto troppo restrittivo del suo tempo d'essere venuto per liberare Israele dall'oppressione romana. Sì, sarà liberatore ma in ben altro modo, con altre finalità. Egli libererà dal peccato apporterà all'uomo la salvezza del Padre pagando di persona. E questo vale per lui e per noi: per essere fedeli a Dio ci vuole una completa dedizione di se stessi sia a Dio che al prossimo. Pertanto Gesù può annunciare loro, sempre per la prima volta, la sorte del Figlio dell'uomo: molto dolore, riprovazione, uccisione e risurrezione. Pietro, che non vuole sentire nulla di questo, viene allontanato come «satana», seduttore e avversario. Gli viene detto di non fare il saputello, ma di comportarsi da vero discepolo: cioè colui che sta dietro, segue il Maestro. Forse anche noi dovremmo smettere di dar lezione di scienza e di vita a Dio, a Gesù, ma aprirgli il cuore, la vita!

### PREGHIERA

*Mi porto dentro, Gesù, come tutti i figli del mio tempo, una grande voglia di emergere, di realizzarmi, di fare della mia vita qualcosa di straordinario, degno di essere ammirato.*

*E tu che cosa mi chiedi?*

*Di rinnegare me stesso, cioè di non pensare a me, al mio successo, alla mia riuscita, ai miei vantaggi personali, ma di mettermi a servizio del grande progetto di Dio, spendendo tutte le mie energie per lui e per gli altri.*

*Mi porto dentro, Gesù, il desiderio di vivere in pienezza, sviluppando ogni energia del corpo, del cuore e della mente, dilatando ogni possibilità che è stata messa tra le mie mani ed evitando accuratamente tutto ciò che comporta sacrificio e menomazione, limite e sofferenza...*

*E tu che cosa mi chiedi?*

*Di seguirti, ma prima di prendere sulle mie spalle il legno della croce, legno sempre duro e pesante, legno che mi obbliga prima o poi a morire a me stesso.*

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario

<b>Domenica 13</b> <b>24° DEL TEMPO ORDINARIO</b>	(s. <b>Giovanni Crisostomo</b> ; s. <b>Venerio</b> , er.) SS. Messe ore 9.30—19.00 (10.30 campo sportivo)
<b>Lunedì 14</b> <b>Esaltazione della Santa Croce (f)</b> Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i>	Ore 19.00 Dalla Costa Antonio
<b>Martedì 15</b> <b>Beata Vergine Maria Addolorata</b> Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 <i>Piange la Madre pietosa contemplando le piaghe del divino suo Figlio.</i>	(s. <b>Nicomede</b> , m.; b. <b>Rolando de' Medici</b> ; s. <b>Caterina Fieschi</b> , ved.; b. <b>Paolo Manna</b> . s.) Ore 19.00 Lievore Vittorio
<b>Mercoledì 16</b> <b>Ss. Cornelio e Cipriano (m)</b> 1 Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35 <i>Abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.</i>	(ss. <b>Abbondio e comp.</b> , m.; s. <b>Prisco</b> , v. m.) Ore 15.00 Anime
<b>Giovedì 17</b> <b>S. Roberto Bellarmino (mf)</b> 1 Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50 <i>Le sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.</i>	s. <b>Satiro</b> ; s. <b>Francesco M. da Camporosso</b> , rel.) Ore 19.00 Anime
<b>Venerdì 18</b> 1 Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3 <i>C'erano con lui alcune donne che lo assistevano con i loro beni.</i>	(s. <b>Giuseppe da Copertino</b> , sac.; s. <b>Eustorgio</b> , v.) Ore 15.00 Anime
<b>Sabato 19</b> <b>S. Gennaro (mf)</b> 1 Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15 <i>Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola, producono frutto con la loro perseveranza.</i>	(s. <b>Ciriaco</b> , ab.) Ore 19.00 Dalla Costa Anacleto, Grazian Ermenegilda, Carollo Vittorio, Simonato Barausse Antonio, Bortolo, Tescari Mario
<b>Domenica 20</b> <b>25° DEL TEMPO ORDINARIO</b> Sap 2,117-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37 <i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i>	(ss. <b>Andrea Kim Taegón</b> , <b>Paolo Chöngcompagni</b> ; s. <b>Eustachio</b> , m.) Ore 9.00 Per la parrocchia Ore 10.30 Per la parrocchia Ore 19.00 Giacinto Rizzato (30°), Bonollo Roberta e def.ti contrà Bordalucchi

## NOTIZIE UTILI

### INCONTRI DELLA SETTIMANA

Lunedì ore 20.30: Catechiste

Mercoledì ore 20.30 (A. S. Vinè convinto cenzo) Coordinamento pastorale vicariale

### ORARIO FESTIVO MESSE

Da domenica prossima 20 settembre riprendiamo la celebrazione festiva delle messe con orario "completo": alle 9.00—10.30—19.00

### RESTAURO DI SAN FORTUNATO E LE "CASSADE DEL PRETE"

Domenica scorsa abbiamo vissuto un bel momento di cultura e arte con la presentazione degli interventi di restauro della chiesetta di San Fortunato. Desidero ancora ringraziare tutti coloro che a vario titolo, più o meno nascosto e, soprattutto gratuito, spinti solo dalla devozione alla Madonna e dall'affetto verso questa nostra chiesetta, hanno permesso la realizzazione dell'intervento e ideato la festa di domenica (dentro e fuori la chiesa).

Desidero rivolgere un ringraziamento particolare ad Onelio e Terenzio per avere avuto l'idea del progetto, avere costituito il comitato e seguito in prima persona tutte le fasi dell'intervento. Un grazie alla signora che ha offerto € 200,00 per l'occasione.

Purtroppo, nonostante da 8 anni ogni tanto lo chieda come stile, vedo che certe abitudini non cambiano. E' triste (non per me, ma per chi si comporta in certi modi) constatare che persone con cui ho parlato fino a pochi minuti prima, appena giri le spalle si divertano (ma che divertimento sarà mai?) a sputare addosso e a denigrare. Domenica scorsa appena finita la presentazione in chiesa una persona ha detto ad un'altra persona in chiesa: "Tutte le cassade che vedi qui in chiesa le ga fate el prete!"

Sinceramente non so quali siano le "cassade" che ho fatto in chiesa. Forse avere dotato il prete sbiterio di due tappeti decenti? Forse avere eliminato i fiori di plastica e avere sempre fiori freschi? So bene di non essere perfetto, ma non sono nemmeno l'ultimo stupido di passaggio per Fara. E ripeto (tanto non serve a nulla): se avete qualcosa da dire sulla "cassade del prete" venite a dirle al prete; ma forse per qualcuno che è convinto di non fare mai "cassade" questo concetto è troppo difficile da capire.

### INIZIO ANNO SCOLASTICO

Domani 14 settembre inizia un nuovo anno scolastico che vedrà impegnati tanti ragazzi e giovani insieme alle loro famiglie. A tutti un augurio di un anno sereno e, naturalmente, impegnato

### 20 ANNI DI MINISTERO PASTORALE DEL VESCOVO ANTONIO

Giovedì prossimo 17 settembre ricorre il 20° anniversario dell'inizio del ministero pastorale a Padova del Vescovo Antonio. Vogliamo ricordarlo nella preghiera.

I preti si troveranno a celebrare la messa con il Vescovo giovedì mattina a Padova nella chiesa del seminario maggiore.

## RIPRESA O RIENTRO?

Si dice: il rientro. A scuola, al lavoro.

Nelle case di sempre. Il rientro dalle vacanze. Da momenti di riposo, di diverso ambiente. Di panorami diversi dal solito. Si dice così, il rientro. Come se si rientrasse nei ranghi, nella routine.

Nel solito posto, le solite facce. Nei soliti limiti, dove si era prima. Ma se è così, allora l'estate è stata un'estate persa. Se è solo un rientrare, un tornare dove si era, come si era, allora sono state vacanze, tempo buttati via. Magari si sono viste tante cose, si sono fatte tante cose. Magari si sono fatte cose diverse dal solito. Ma è come se non si fosse fatto nessun passo oltre a dove si era già, oltre a come si era già. E si rientra. Insomma, non si è fatta nessuna esperienza? Sì, certo, magari si sono provate delle cose nuove. Sensazioni inedite. Nuovi colori, nuovi sapori. Nuovi brividi, forse. Ma se ora si rientra, se ora si torna come e dove si era prima, allora significa che non c'è stato nessun accrescimento. Nessun aumento di noi stessi. Insomma, nessuna esperienza. Se si torna dove e come si era prima delle vacanze, vuol dire così. Che si sono provate tante cose, anche belle, bellissime. Ma non sono state una vera esperienza. Non ci hanno fatto fare un passo in più rispetto a dove eravamo prima. Le vedi, le riconosci, le facce da rientro. Quelle che sanno già cosa li aspettavano. Che non sono cambiate di un pelo, e non si aspettano nessun cambiamento del luogo e del le persone tra cui rientrano. Le facce da rientro le riconosci. Sono tristi. Si lasciano qualcosa alle spalle, portano dei segni esteriori ( l'abbronzatura, qualche monile esotico, magari certe ferite di dolcezze provate) ma non si sentono aumentati, cambiati. Non sono eccedenti il perimetro dove sta-vano prima. Forse hanno fatto pure cose esagerate. Viaggi esagerati. Hanno provato vari generi di esagerazioni. Ma non sono cresciuti di un niente. Non hanno allargato il perimetro della propria coscienza. Si ripetono, rientrano.

Questa differenza tra ' provare delle cose' e ' esperienza' è uno dei sottili limiti, dei minimi confini che celano un baratro in cui ci si perde. In cui si perde la vita. Che se resta uguale in realtà diminuisce. Se solo rientra, in realtà arretra. Se la stagione della vacanza non ci ha portato a fare realmente una esperienza nuova allora più che vacanza, più che tempo so speso tra un impegno e l'altro, è stato un tempo vuoto. Di vita apparente.

Di vita senza vita reale, nutriente. Per questo il rientro è per i più una triste liturgia. Una cosa che provoca un poco d'ansia, perché si sente il vuoto premere intorno e la noia premere dentro il perimetro in cui si deve rientrare.

Le facce da rientro sono senza segni di vera novità. Le altre, quelle di chi prosegue, di chi è in viaggio, bambino o ragazzo che riprendono la scuola, o adulto che reinizia il lavoro, aumentati dall'esperienza, sono invece facce vivaci. Si riconoscono a vista d'occhio. Fanno la differenza. Coloro che proseguono portano il segno di quel che han vissuto e l'attesa di quel che incontreranno. Gli altri, i rientranti, portano la nostalgia di quel che han vissuto e nessuna attesa per ciò che li aspetta. Due tipi di persone tornano dalle vacanze, poveri o ricchi che siano, fortunati o meno. I rientranti portano più peso al vivere comune, gli altri lo mobilitano, lo provocano. Rendono interessanti anche i soliti luoghi.

DAVIDE RONDONI

Tel. e fax 0445.897062  
Cellulare don Lucio 348.3650245

Numero Vod: 0445.1744831  
Scuola materna 0445. 897027